

Florilegium

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie greca

volume X

Senofonte

LEUTTRA

(*Hell.* VI,4,4-16)



Indice

Elleniche - Libro VI

Cap. IV

§§ 4- 6 pag. 3

§§ 7- 9 pag. 5

§§ 10- 13 pag. 6

§§ 14- 16 pag. 8

Capitolo IV

§§ 4-6

4 ταῦτα δὲ ποιήσας καὶ ἀναβάς ἀπὸ τῆς θαλάττης, ἐστρατοπεδεύσατο ἐν Λεύκτροις τῆς Θεσπικῆς. οἱ δὲ Θηβαῖοι ἐστρατοπεδεύσαντο ἐπὶ τῷ ἀπαντικρῷ λόφῳ οὐ πολὺ διαλείποντες, οὐδένας ἔχοντες συμμάχους ἀλλ' ἢ τοὺς Βοιωτοὺς. ἐνθα δὴ τῷ Κλεομβρότῳ οἱ μὲν φίλοι προσιόντες ἔλεγον· 5 «ὦ Κλεόμβροτε, εἰ ἀφήσεις τοὺς Θηβαίους ἄνευ μάχης, κινδυνεύσεις ὑπὸ τῆς πόλεως τὰ ἔσχατα παθεῖν. ἀναμνησθήσονται γάρ σου καὶ ὅτε εἰς Κυνὸς κεφαλὰς ἀφικόμενος οὐδὲν τῆς χώρας τῶν Θηβαίων ἐδήϊωσας, καὶ ὅτε ὕστερον στρατευὼν ἀπεκρούσθης τῆς ἐμβολῆς, Ἀγησιλάου ἀεὶ ἐμβάλλοντος διὰ τοῦ Κιθαιρῶνος. εἶπερ οὖν ἡ σαυτοῦ κήδη ἢ τῆς πατρίδος ἐπιθυμεῖς, ἀκτέον ἐπὶ τοὺς ἄνδρας». οἱ μὲν φίλοι τοιαῦτα ἔλεγον· οἱ δ' ἐναντίοι· «Νῦν δὴ, ἔφασαν, δηλώσει ὁ ἀνήρ εἰ τῷ ὄντι κήδεται τῶν Θηβαίων, ὥσπερ λέγεται». 6 ὁ μὲν δὴ Κλεόμβροτος ταῦτα ἀκούων παρωξύνετο πρὸς τὸ μάχην συνάπτειν. τῶν δ' αὖ Θηβαίων οἱ προεστῶτες ἐλογίζοντο ὡς εἰ μὴ μαχοῖντο, ἀποστήσονται μὲν αἱ περιοικίδες αὐτῶν πόλεις, αὐτοὶ δὲ πολιορκήσονται· εἰ δὲ μὴ ἔξοι ὁ δῆμος ὁ Θηβαίων τὰπιτήδεια, ὅτι κινδυνεύσοι καὶ ἡ πόλις αὐτοῖς ἐναντία γενέσθαι. ἄτε δὲ καὶ πεφευγότες πρόσθεν πολλοὶ αὐτῶν ἐλογίζοντο κρεῖττον εἶναι μαχομένους ἀποθνήσκειν ἢ πάλιν φεύγειν.

4 Compiute queste cose e allontanatosi dal mare, si accampò a Leuttra, nel territorio di Tespie. I Tebani si accamparono sulla collina antistante, non molto distanti, non avendo nessun altro alleato se non i Beoti. Allora gli amici, avvicinandosi a Cleombroto dicevano: 5 'O Cleombroto, se lascerai andare i Tebani senza combattere, rischierai di subire da parte della città la peggior punizione. Si ricorderanno infatti di te quando, giunto a Cinocefale, non devastasti niente del territorio dei Tebani e quando, in seguito, facendo una spedizione, fosti respinto dall'invasione, mentre Agesilao invadeva sempre attraverso il Cicerone. Pertanto se ti preoccupi di te o hai desiderio della patria, devi marciare contro quegli uomini'. Gli amici dicevano queste cose, gli avversari invece: 'Adesso certamente -dicevano- l'uomo dimostrerà se, come si dice, parteggia in realtà per i Tebani'. 6 Cleombroto quindi, sentendo queste cose, si impegnavo ad attaccare battaglia. I comandanti dei Tebani pensavano a loro volta che se non combattevano le città pericoliche avrebbero defezionato da loro ed essi sarebbero stati assediati; e se la popolazione di Tebe non avesse avuto il necessario, ci sarebbe stato il rischio che anche la città si rivoltasse contro di loro dal momento poi che molti di loro erano stati esiliati in precedenza, ritenevano fosse meglio morire combattendo che andare di nuovo in esilio.

4. ποιήσας καὶ ἀναβάς: il soggetto sott. è Cleombroto, il re spartano comandante delle truppe stanziate nella Focide; participi aoristi congiunti (aoristo I di ποιέω, e III di ἀναβαίνω), seguiti dal verbo della reggente (ἐστρατοπεδεύσατο) - ἀπὸ τῆς θαλάττης: dopo l'occupazione del porto di Creusi, dove aveva catturato in pratica l'intera flotta tebana (10-12 triremi) - ἐν Λεύκτροις: villaggio della Grecia, nel territorio di Tespie, in Beozia, nodo strategico dove si incontravano sia la strada per Tebe e sia quella che, attraversando Platea, arrivava all'istmo di Corinto e quindi al Peloponneso. La località è famosa per la battaglia combattuta nel luglio (5 Ecatombeone) dell'anno 371 a.C., fra l'esercito tebano, comandato da Epaminonda, e quello spartano, guidato dal re Cleombroto: la prima sconfitta che un esercito spartano abbia subito in campo aperto - τῆς Θεσπικῆς: sott. γῆς. Antica città della Beozia, situata sulla riva sinistra del fiume Thespios. Il suo nome viene ricollegato a Thespia, figlia di Asopo, o a Thespios, uno dei compagni dell'ateniese Eretteo; gli Spartani le riedificarono nel 386, ma Epaminonda nel 371 la ridusse a *kòme* di Tebe - ἀπαντικρῷ: l'avverbio, in posizione attributiva, consente la traduzione aggettivale - οὐ πολὺ: retoricamente è un

esempio di litote - τῶ Κλεομβρότῳ: si tratta di Cleombroto I, re di Sparta della dinastia degli Agiadi dal 380 al 371 a.C. - προσιόντες: participio presente di πρόσσειμι.

5. εἰ ἀφήσεις: protasi di un periodo ipotetico di I tipo, la cui apodosi è κινδυνεύσεις; predicati entrambi futuri sigmatici attivi (da ἀφίημι e κινδυνεύω) - ὑπὸ τῆς πόλεως: Sparta; complemento di agente - τὰ ἔσχατα: superlativo neutro sostantivato; cfr. lat. *extrema* - παθεῖν: infinito aoristo II attivo di πάσχω; la locuzione ha il suo esatto calco nel lat. *extrema pati* - ἀναμνησθήσονται: indicativo futuro medio di ἀναμνήσκω - εἰς Κυνὸς κεφαλὰς: a occidente di Fere (Velestino), non lontano dal golfo Pagaseo, si stendono i monti detti Karadağ o Mavrovouni, che raggiungono i 725 metri. A occidente li separa dal Doganidağ una regione collinosa, attraverso alla quale passa la strada che da Farsalo conduce a Larissa, regione conosciuta col nome 'testa di cane'. Qui avvennero due notevoli battaglie, l'una nel 364 a. C., in cui Pelopida cadde combattendo contro Alessandro di Fere, l'altra, molto più importante, nel 197, in cui i Macedoni comandati dal re Filippo V furono disfatti dai Romani comandati dal proconsole T. Quinzio Flaminio - ἀφικόμενος: participio aoristo II medio di ἀφικέομαι; nel 378 a.C., dopo il colpo di stato democratico di Pelopida, che rovesciò il governo oligarchico filo-spartano di Leonziade instaurato tre anni prima da Febida, Cleombroto fu mandato ad invadere la Beozia con l'intero esercito lacedemone, ma tornò indietro dopo solo sedici giorni di marcia, durante i quali non aveva compiuto alcuna azione militare (οὐδὲν τῆς χώρας τῶν Θηβαίων ἐδήωσας) - τῆς χώρας: genitivo partitivo retto da οὐδὲν - ἐδήωσας: indicativo aoristo I sigmatico attivo di δηῶω - ὕστερον: nel 376., essendo Agesilao malato, Cleombroto tornò al comando dell'esercito, che anche stavolta non ottenne niente, visto che venne respinto al passo Citerone; questa vittoria provocò gravi malcontenti, ma l'assemblea degli alleati, tenutasi a Sparta in quell'anno, decise di proseguire la guerra per terra e per mare - Ἀγησιλάου... ἐμβάλλοντος: genitivo assoluto con valore avversativo - διὰ τοῦ Κιθαιρώνας: catena montuosa della Grecia di SE, lungo il confine tra i nomoi di Attica e Beozia. Culmina a 1411 m. ed è coperta di boschi e attraversata da valichi. Sul Citerone sono localizzati alcuni episodi della mitologia greca: il mito di Penteo e di Dioniso, il canto di Orfeo, le nozze di Zeus e di Era, la morte di Atteone, l'esposizione di Edipo, la strage dei Niobidi; vi si celebravano feste in onore di Dioniso e le feste dedalee - κήδη: indicativo presente medio di κήδομαι. costruito con il genitivo - ἀκτέον: aggettivo verbale di ἄγω; sottintesi ἐστὶ e σοί, con cui forma la perifrastica passiva impersonale (cfr. lat. *tibi agendum est*) - οἱ δ' ἐναντίοι: gli avversari politici, fautori di una conduzione più decisa delle operazioni militari - δηλώσει: indicativo futuro sigmatico attivo di δηλώω - ὁ ἀνήρ: Cleombroto - τῶ ὄντι: locuzione avverbiale, con il participio neutro sostantivato di εἶμι - κήδεται: non a caso si ripete lo stesso predicato con cui gli amici esortavano Cleombroto ad aver cura di se stesso.

6. παρωξύνετο: imperfetto medio-passivo di παροξύνω - μάχην συνάπτειν: cfr. le similari locuzioni latine *pugnam conserere, proelium commettere* - οἱ προεστῶτες: participio sostantivato, perfetto attivo di προϊσστημι - ὥς: congiunzione dichiarativa, regge ἀποστήσονται (ottativo futuro sigmatico medio di ἀφίστημι) e πολιορκήσονται (idem da πολιορκέω), apodosi del periodo ipotetico la cui protasi è εἰ μὴ μαχοῖντο (ottativo futuro medio di μάχομαι), iterato nel seg. εἰ δὲ μὴ ἔξοι... κινδυνεύοι - αἱ περιοικίδες αὐτῶν πόλεις: le città della Beozia, le uniche rimaste alleate dopo il disimpegno di Atene - τὰπιτήδεια: esempio di crasi; neutro plurale sostantivato - ἡ πόλις: la stessa Tebe - αὐτοῖς: esempio di *dativus incommodi*; cfr. lat. *inimica sibi* - πεφευγότες: participio perfetto II di φεύγω; il verbo è qui usato nell'accezione tecnica di 'andare in esilio' - κρεῖττον εἶναι... ἢ: cfr. lat. *melius esse... quam* - μαχομένους: predicativo di ἀποθνήσκειν.



Capitolo IV

§§ 7-9

7 πρὸς δὲ τούτοις παρεθάρρυνε μὲν τι αὐτοὺς καὶ ὁ χρησμὸς ὁ λεγόμενος ὡς δέοι ἐνταῦθα Λακεδαιμονίους ἠττηθῆναι ἔνθα τὸ τῶν παρθένων ἦν μνήμα, αἱ λέγονται διὰ τὸ βιασθῆναι ὑπὸ Λακεδαιμονίων τινῶν ἀποκτεῖναι ἑαυτάς. καὶ ἐκόσμησαν δὴ τοῦτο τὸ μνήμα οἱ Θηβαῖοι πρὸ τῆς μάχης. ἀπηγγέλλετο δὲ καὶ ἐκ τῆς πόλεως αὐτοῖς ὡς οἱ τε νεῶ πάντες αὐτόματοι ἀνεώγοντο, αἱ τε ἱέρειαι λέγοιεν ὡς νίκην οἱ θεοὶ φαίνοιεν. ἐκ δὲ τοῦ Ἡρακλείου καὶ τὰ ὄπλα ἔφασαν ἀφανῆ εἶναι, ὡς τοῦ Ἡρακλέους εἰς τὴν μάχην ἐξωρημένου. οἱ μὲν δὴ τινες λέγουσιν ὡς ταῦτα πάντα τεχνάσματα ἦν τῶν προεστηκότων. 8 εἰς δ' οὖν τὴν μάχην τοῖς μὲν Λακεδαιμονίοις πάντα ἐναντία ἐγίγνετο, τοῖς δὲ πάντα καὶ ὑπὸ τῆς τύχης κατορθοῦτο. ἦν μὲν γὰρ μετ' ἄριστον τῷ Κλεομβρότῳ ἡ τελευταία βουλή περὶ τῆς μάχης: ἐν δὲ τῇ μεσημβρίᾳ ὑποπινόντων καὶ τὸν οἶνον παροξύναι τι αὐτοὺς ἔλεγον. 9 ἐπεὶ δὲ ὠπλίζοντο ἐκάτεροι καὶ πρόδηλον ἤδη ἦν ὅτι μάχη ἔσοιτο, πρῶτον μὲν ἀπιέναι ὠρημένων ἐκ τοῦ Βοιωτίου στρατεύματος τῶν τὴν ἀγορὰν παρεσκευακότων καὶ σκευοφόρων τινῶν καὶ τῶν οὐ βουλομένων μάχεσθαι, περιμόντες κύκλῳ οἱ τε μετὰ τοῦ Ἰέρωνος μισθοφόροι καὶ οἱ τῶν Φωκέων πελτασταὶ καὶ τῶν ἰππέων Ἡρακλεῶται καὶ Φλειάσιοι ἐπιθέμενοι τοῖς ἀπιοῦσιν ἐπέστρεψάν τε αὐτοὺς καὶ κατεδίωξαν πρὸς τὸ στρατόπεδον τὸ τῶν Βοιωτῶν ὥστε πολὺ μὲν ἐποίησαν μείζον τε καὶ ἄθροώτερον ἢ πρόσθεν τὸ τῶν Βοιωτῶν στρατεύμα.

7 Oltre a questi motivi li incoraggiava anche l'oracolo il quale diceva che gli Spartani sarebbero stati sconfitti là dove c'era il tumulo delle fanciulle che si dice si siano uccise per essere state violentate da alcuni spartani. E i Tebani ornarono questo monumento prima della battaglia. Veniva anche riferito loro dalla città che tutti i templi si erano spalancati da soli e le sacerdotesse dicevano che gli dei mostravano la vittoria e dicevano che dal tempio di Ercole erano scomparse anche le armi, come se Ercole si fosse avviato in battaglia. Alcuni invece affermano che tutti questi erano degli espedienti di chi governava. 8 In vista della battaglia quindi per gli Spartani ogni cosa era contraria, mentre per loro tutte le cose riuscivano bene anche ad opera della sorte. Cleombroto tenne infatti l'ultimo consiglio circa la battaglia dopo colazione verso mezzogiorno e, continuando a bere, dicevano che il vino li avesse eccitati un poco. 9 Dopo che entrambi si armavano ed era ormai evidente che ci sarebbe stata battaglia, iniziando dapprima ad andarsene dall'esercito beotico quelli che avevano predisposto il mercato, alcuni addetti alle salmerie e chi non voleva combattere, disponendosi in cerchio i mercenari di Ierone, i peltasti focesi e tra i cavalieri gli Eracleoti e i Fliasii, avendoli assaliti mentre si ritiravano li fecero tornare e li ricacciarono verso l'accampamento dei Beoti; così resero molto più grande e più compatto di prima l'esercito dei Beoti.

7. πρὸς δὲ τούτοις: i motivi accennati alla fine del § 6 - παρεθάρρυνε: imperfetto di παραθαρρύνω - αὐτοὺς: gli esuli tebani a capo dell'esercito federale (τῶν Θηβαίων οἱ προεστῶτες) - ἐνταῦθα... ἔνθα: avverbi di luogo in correlazione - Λακεδαιμονίους ἠττηθῆναι: infinitiva soggettiva, retta da δέοι (ottativo 'obliquo' per la reggenza storica) - ἠττηθῆναι: infinito aoristo I passivo di ἠττάομαι - τῶν παρθένων...μνήμα: era il monumento funebre eretto a Molpia ed Ippo, figlie di Schedaso che, violentate dagli spartani Paratemida, Frudarchida e Partenio, si uccisero per la vergogna, imitate dal padre che non aveva ottenuto giustizia a Sparta (cfr. Paus. IX,13,5). Il fatto è ricordato anche da Plutarco (Pel. 20-21) con l'aneddotica relativa al sacrificio propiziatorio da compiere prima dello scontro - αἱ λέγονται: cfr. la similare costruzione latina *quae dicuntur* - ὑπὸ Λακεδαιμονίων τινῶν: i nomi sono riportati, come si è visto, da Pausania - ἀποκτεῖναι: infinito aoristo I asigmatico di ἀποκτείνω - ἐκόσμησαν: indicativo aoristo I sigmatico attivo di κοσμέω - ἐκ τῆς πόλεως: Tebe - οἱ... νεῶ πάντες: ovviamente, visto il

verbo (ἀνεώγοντο, imperfetto di ἀνοίγω, si noti il doppio aumento, sillabico e temporale), si tratta delle porte degli edifici - **αὐτόματοι**: predicativo - **ἐκ δὲ τοῦ Ἡρακλείου**: il tempio di Eracle, che a Tebe era nato, era ornato con le statue di Prassitele, che riproducevano le dodici fatiche sostenute dall'eroe - **τὰ ὄπλα**: tra cui la celebre clava, raffigurata sugli scudi degli opliti - **τοῦ Ἡρακλέους... ἐξωρμημένου**: genitivo assoluto con valore comparativo-ipotetico - **τῶν προεστηκότων**: cfr. *supra* § 6 e nota relativa.

8. τοῖς μὲν Λακεδαιμονίοις: la successiva contrapposizione τοῖς δὲ è riferita ai Tebani - **πάντα**: ripetuto in un'anafora non casuale - **κατωρθότο**: imperfetto medio-passivo di κατορθόω - **τῷ Κλεομβρότῳ**: esempio di dativo di possesso (ἦν... ἡ τελευταία βουλή) - **ὑποπινόντων**: sott. αὐτῶν, si può considerare un genitivo assoluto con valore causale - **τὸν οἶνον παροξύναι**: infinitiva oggettiva retta da ἔλεγον (infinito aoristo I asigmatico attivo di παροξύνω).

9. ἐκάτεροι: Spartani e Tebani - **ὅτι μάχῃ ἔσοιτο**: proposizione dichiarativa (ottativo 'obliquo' per la reggenza storica) - **ὠρμημένων**: da ὠρμάω, è il predicato del genitivo assoluto i cui soggetti sono τῶν τὴν ἀγορὰν παρεσκευακότων, σκευοφόρων τινῶν e τῶν οὐ βουλομένων - **τῶν τὴν ἀγορὰν παρεσκευακότων**: i mercanti, solitamente al seguito degli eserciti per acquistare bottino e vendere generi di prima necessità; participio sostantivato, perfetto attivo di παρασκευάζω - **σκευοφόρων τινῶν**: quelli che in latino sono chiamati *calones*, gli addetti ai vari *impedimenta* - **οὐ βουλομένων μάχεσθαι**: contingenti beotici, in particolare Tespiesi, che Epaminonda aveva escluso temendo una loro defezione in battaglia - **περιούντες**: participio presente attivo di περίειμι; κύκλω ribadisce ed enfatizza il preverbo, suggerendo un accerchiamento senza scampo, anche per la complementarità dei reparti impegnati nella manovra (mercenari, fanteria leggera e reparti di cavalleria) - **οἱ τῶν Φωκέων πελτασταὶ**: la Focide era una regione compresa fra Doride, Locride e Beozia, che si affacciava sul mare solo sulla sponda settentrionale del golfo di Corinto, occupata in gran parte dal gruppo montuoso del Parnaso. I peltasti erano una specialità di armati alla leggera usata in Grecia; il nome deriva dall'uso della pelta, scudo piccolo e leggero, di forma ellittica, il più delle volte troncato in alto, con uno o due intacchi semicircolari nella parte superiore. Era costruito con un'anima di legno o di graticcio di vimini, con sopra distesa una falda di cuoio - **Ἡρακλεῶται καὶ Φλειάσιοι**: rispettivamente di Eraclea Trachinia e Fliunte - **ἐπιθέμενοι**: participio congiunto, aoristo medio di ἐπιτίθημι - **τοῖς ἀπιοῦσιν**: participio presente sostantivato di ἀπειμι - **ἐπέστρεψάν... κατεδίωξαν**: indicativi aoristi I sigmatici attivi di ἐπιστρέφω e καταδιώκω - **πολύ**: in presenza di un comparativo (μείζον... ἀθροώτερον) più usuale la forma in dativo - **ἢ πρόσθεν**: secondo termine di paragone; cfr. lat. *quam antea*.

Capitolo IV

§§ 10-13

10 ἔπειτα δέ, ἄτε καὶ πεδίου ὄντος τοῦ μεταξὺ, προετάξαντο μὲν τῆς ἑαυτῶν φάλαγγος οἱ Λακεδαιμονιοὶ τοὺς ἵππεάς, ἀντετάξαντο δ' αὐτοῖς καὶ οἱ Θηβαῖοι τοὺς ἑαυτῶν. ἦν δὲ τὸ μὲν τῶν Θηβαίων ἵππικὸν μεμελετηκὸς διὰ τε τὸν πρὸς Ὀρχομενίους πόλεμον καὶ διὰ τὸν πρὸς Θεσπιᾶς, τοῖς δὲ Λακεδαιμονίοις κατ'ἐκείνον τὸν χρόνον πονηρότατον ἦν τὸ ἵππικόν. **11** ἔτρεφον μὲν γὰρ τοὺς ἵππους οἱ πλουσιώτατοι· ἐπεὶ δὲ φρουρὰ φανθείη, τότε ἦκεν ὁ συντεταγμένος· λαβὼν δ' ἂν τὸν ἵππον καὶ ὄπλα ὅποια δοθείη αὐτῷ ἐκ τοῦ παραχρῆμα ἂν ἐστρατεύετο· τῶν δ' αὖ στρατιωτῶν οἱ τοῖς σώμασιν ἀδυνατώτατοι καὶ ἥκιστα φιλότιμοι ἐπὶ τῶν ἵππων ἦσαν. **12** τοιοῦτον μὲν οὖν τὸ ἵπ-

10 In seguito poi, poiché c'era nel mezzo anche una pianura, gli Spartani schierarono i cavalieri davanti alla loro falange, anche i Tebani schierarono i loro di fronte a quelli. La cavalleria dei Tebani era addestrata in seguito alla guerra contro gli abitanti di Orcomeno e a quella contro i Tespiesi, mentre in quella circostanza gli Spartani avevano una cavalleria molto inefficiente. **11** Mantenevano infatti i cavalli i più ricchi; dopo che si è decretata una spedizione, allora arrivava il soldato designato; preso il cavallo e le armi, quelle che gli venivano assegnate al momento, partiva per la spedizione; e poi tra i soldati erano a cavallo quelli fisicamente più deboli e niente affatto desiderosi di gloria. **12** Di tal ge

πικὸν ἑκατέρων ἦν. τῆς δὲ φάλαγγος τοὺς μὲν Λακεδαιμονίους ἔφασαν εἰς τρεῖς τὴν ἐνωμοτίαν ἄγειν· τοῦτο δὲ συμβαίνειν αὐτοῖς οὐ πλέον ἢ εἰς δώδεκα τὸ βάθος. οἱ δὲ Θηβαῖοι οὐκ ἔλαττον ἢ ἐπὶ πεντήκοντα ἀσπίδων συνεστραμμένοι ἦσαν, λογιζόμενοι ὡς εἰ νικήσειαν τὸ περὶ τὸν βασιλέα, τὸ ἄλλο πᾶν εὐχείρωτον ἔσοιτο. **13** ἐπεὶ δὲ ἤρξατο ἄγειν ὁ Κλεόμβροτος πρὸς τοὺς πολέμιους, πρῶτον μὲν πρὶν καὶ αἰσθέσθαι τὸ μετ' αὐτοῦ στράτευμα ὅτι ἡγοῖτο, καὶ δὴ καὶ οἱ ἵππεῖς συνεβεβλήκεισαν καὶ ταχὺ ἤττηντο οἱ τῶν Λακεδαιμονίων· φεύγοντες δὲ ἐνεπεπτώκεσαν τοῖς ἑαυτῶν ὀπλίταις, ἔτι δὲ ἐνέβαλλον οἱ τῶν Θηβαίων λόχοι. ὁμῶς δὲ ὡς οἱ μὲν περὶ τὸν Κλεόμβροτον τὸ πρῶτον ἐκράτουν τῇ μάχῃ σαφεῖ τούτῳ τεκμηρίῳ γνοίη τις ἄν· οὐ γὰρ ἂν ἐδύναντο αὐτὸν ἀνελέσθαι καὶ ζῶντα ἀπενεγκεῖν, εἰ μὴ οἱ πρὸ αὐτοῦ μαχόμενοι ἐπεκράτουν ἐν ἐκείνῳ τῷ χρόνῳ.

nere dunque era la cavalleria di entrambi. Dicevano che gli Spartani conducevano lo schieramento della falange su tre file: questo però concedeva loro non più di dodici uomini in profondità. I Tebani invece si erano schierati compatti su non meno di cinquanta scudi, ritenendo che se avessero sconfitto lo schieramento intorno al re, tutto il resto sarebbe stato agevole. **13** Dopo che Cleombroto cominciò ad avanzare contro i nemici, in un primo tempo, ancor prima che l'esercito con lui si fosse reso conto che era in marcia, i cavalieri si erano per l'appunto scontrati e rapidamente quelli spartani venivano sconfitti; fuggendo erano piombati sui loro opliti e inoltre si lanciavano all'attacco i reparti tebanici. Tuttavia che in un primo tempo quelli intorno a Cleombroto fossero vincitori in battaglia uno potrebbe riconoscerlo da questa prova evidente: non avrebbero infatti potuto sottrarlo e portarlo via vivo se quelli che combattevano davanti a lui non fossero risultati superiori in quel frangente.

10. πεδίου ὄντος: genitivo assoluto cui ἄτε conferisce valore causale oggettivo - **τοῦ μεταξύ:** posizione attributiva dell'avverbio - **προετάξαντο:** indicativo aoristo I sigmatico medio di προτάσσω - **ἀντετάξαντο δ' αὐτοῖς:** quindi le opposte cavallerie si fronteggiavano, come suggerisce anche il preverbo - **τοὺς ἑαυτῶν:** sott. ἵππεας - **μεμελετηκός:** participio perfetto neutro attivo di μελετάω - **τὸν πρὸς Ὀρχομενίους πόλεμον καὶ διὰ τὸν πρὸς Θεσπιᾶς:** Orcomeno e Tempie erano centri della Beozia che, per sottrarsi all'egemonia tebana, avevano adottato una politica filospartana - **τοῖς δὲ Λακεδαιμονίοις:** costruzione con il dativo di possesso.

11. ἔτρεφον... τοὺς ἵππους: la costosità del mantenimento era aggravata dalla montuosità del territorio e dalla conseguente scarsità di pascoli adeguati - **φανθείη:** ottativo aoristo I passivo di φαίνω; locuzione del linguaggio militare, riferita alla proclamazione ufficiale di una spedizione - **ὁ συντεταγμένος:** participio perfetto medio-passivo sostantivato di συντάσσω - **λαβών:** participio congiunto, aoristo II attivo di λαμβάνω - **ὄπλα ὁποῖα:** la panoplia in dotazione a un cavaliere - **δοθείη:** ottativo aoristo I passivo di δίδωμι - **τῶν... στρατιωτῶν:** genitivo partitivo - **τοῖς σώμασιν:** dativo di limitazione - **ἥκιστα φιλότιμοι:** foma perifrastica di superlativo (cfr. lat. *minime gloriae cupidi*).

12. τοιοῦτον: riassume le diverse condizioni e motivazioni delle due cavallerie (τὸ ἵππικὸν ἑκατέρων) - **τοὺς... Λακεδαιμονίους:** soggetto dell'infinitiva il cui predicato è ἄγειν - **τὴν ἐνωμοτίαν:** propriamente si tratta di un drappello di soldati, con un numero variabile da 25 a 36, al comando di un enomotarca. Tale entità numerica spiega la precisazione successiva (οὐ πλέον ἢ εἰς δώδεκα) - **τὸ βάθος:** accusativo di relazione - **οὐκ ἔλαττον ἢ:** cfr. lat. *non minus quam*; in contrapposizione al prec. οὐ πλέον ἢ (*non magis quam*) evidenzia la sproporzione numerica (1:4) che sarà determinante per l'esito dello scontro e la sconfitta spartana - **συνεστραμμένοι ἦσαν:** piuccheperfetto medio-passivo di συστρέφω - **ὥς:** congiunzione dichiarativa, introduce l'apodosi del periodo ipotetico dipendente (τὸ ἄλλο πᾶν εὐχείρωτον ἔσοιτο), la cui protasi è εἰ νικήσειαν τὸ περὶ τὸν βασιλέα - **νικήσειαν:** ottativo (con desinenza attica) aoristo I sigmatico attivo di νικάω.

13. ἤρξατο: indicativo aoristo I sigmatico medio di ἄρχω - **αἰσθέσθαι:** infinito aoristo II medio di αἰσθάνομαι - **συνεβεβλήκεισαν:** piuccheperfetto attivo di συμβάλλω - **ἤττηντο:** imperfetto medio-passivo di

ἡττάομαι - ἐνεπεπτώκεσαν: piuccheperfecto attivo di ἐμπίπτω - γνοίη τις ἄν: ottativo potenziale, aoristo III di γιγνώσκω, cfr. lat. *cognoverit quispiam* - ἀνελέσθαι... ἀπενεγκεῖν: infiniti aoristi II attivi di ἀναιρέω e ἀποφέρω - ζῶντα: predicativo, participio presente attivo di ζάω.

Capitolo IV

§§ 14-16

14 ἐπεὶ μέντοι ἀπέθανε Δείνων τε ὁ πολέμαρχος καὶ Σφοδρίας τῶν περὶ δαμοσίαν καὶ Κλεώνυμος ὁ υἱὸς αὐτοῦ, καὶ οἱ <μὲν ἵπποι> καὶ οἱ συμφορεῖς τοῦ πολεμάρχου καλούμενοι οἳ τε ἄλλοι ὑπὸ τοῦ ὄχλου ὠθούμενοι ἀνεχώρουν, οἱ δὲ τοῦ εὐωνύμου ὄντες τῶν Λακεδαιμονίων ὡς ἐώρων τὸ δεξιὸν ὠθούμενον, ἐνέκλιναν· ὅμως δὲ πολλῶν τεθνεώτων καὶ ἡττημένοι ἐπεὶ διέβησαν τὴν τάφρον ἢ πρὸ τοῦ στρατοπέδου ἔτυχεν οὕσα αὐτοῖς, ἔθεντο τὰ ὄπλα κατὰ χώραν ἔνθεν ὠρμητο. ἦν μέντοι οὐ πάνυ ἐν ἐπιπέδῳ, ἀλλὰ πρὸς ὀρθίῳ μᾶλλον τι τὸ στρατόπεδον. ἐκ δὲ τούτου ἦσαν μὲν τινες τῶν Λακεδαιμονίων οἱ ἀφόρητον τὴν συμφορὰν ἡγούμενοι τό τε τροπαῖον ἔφασαν χρῆναι κωλύειν ἰσάναί τοὺς πολεμίους, τοὺς τε νεκροὺς μὴ ὑποσπόνδους, ἀλλὰ διὰ μάχης πειραῖσθαι ἀναιρεῖσθαι **15** οἱ δὲ πολέμαρχοι, ὀρῶντες μὲν τῶν συμπάντων Λακεδαιμονίων τεθνεώτας ἐγγὺς χιλίους, ὀρῶντες δ' αὐτῶν Σπαρτιατῶν, ὄντων τῶν ἐκεῖ ὡς ἑπτακοσίων, τεθνηκότας περὶ τετρακοσίους, αἰσθανόμενοι δὲ τοὺς συμμάχους πάντας μὲν ἀθύμως ἔχοντας πρὸς τὸ μάχεσθαι, ἔστι δὲ οὐς αὐτῶν οὐδὲ ἀχθομένους τῷ γεγενημένῳ, συλλέξαντες τοὺς ἐπικαιριωτάτους ἐβουλεύοντο τί χρῆ ποιεῖν. ἐπεὶ δὲ πᾶσιν ἐδόκει ὑποσπόνδους τοὺς νεκροὺς ἀναιρεῖσθαι, οὕτω δὴ ἔπεμψαν κήρυκα περὶ σπονδῶν. οἱ μέντοι Θηβαῖοι μετὰ ταῦτα καὶ τροπαῖον ἐστήσαντο καὶ τοὺς νεκροὺς ὑποσπόνδους ἀπέδσαν. **16** Γενομένων δὲ τούτων, ὁ μὲν εἰς τὴν Λακεδαίμονα ἀγγελῶν τὸ πάθος ἀφικνεῖται γυμνοπαιδιῶν τε οὕσης τῆς τελευταίας καὶ τοῦ ἀνδρικοῦ χοροῦ ἔνδον ὄντος· οἱ δὲ ἔφοροι ἐπεὶ ἤκουσαν τὸ πάθος, ἐλυποῦντο μὲν, ὥσπερ, οἴμαι, ἀνάγκη· τὸν μέντοι χορὸν οὐκ ἐξήγαγον, ἀλλὰ διαγωνίσασθαι εἶων. καὶ τὰ μὲν ὀνόματα πρὸς τοὺς οἰκείους ἐκάστου

14 Però dopo che morirono il polemarco Dinone, Sfordria del consiglio reale e suo figlio Cleonimo, i cavalieri e i cosiddetti aiutanti di campo del polemarco e gli altri respinti dalla massa indietreggiavano, quelli tra gli Spartani che erano sull'ala sinistra come videro che l'ala destra veniva respinta, ripiegarono; tuttavia però, pur essendo periti molti, anche sconfitti, dopo che attraversarono il fossato che si trovava davanti all'accampamento, deposero le armi nel luogo da cui erano partiti. Il campo però non era proprio in pianura, ma piuttosto lungo un pendio. In conseguenza di ciò c'erano alcuni tra gli Spartani i quali, ritenendo insopportabile la sconfitta, affermavano che era necessario impedire ai nemici di innalzare il trofeo e di cercare di recuperare i morti non con un accordo ma con una battaglia. **15** I polemarchi, vedendo che di tutti quanti gli Spartani circa mille erano morti, vedendo poi che degli stessi Spartani, che erano circa settecento, circa quattrocento erano morti, rendendosi conto che tutti gli alleati erano poco disposti a combattere, e c'era chi tra loro che non era neppure addolorato per l'accaduto, dopo aver riunito i comandanti decidevano che cosa fosse necessario fare. Dopo che a tutti sembrava opportuno recuperare i morti in seguito a un accordo, inviarono così un araldo per una tregua. I Tebani quindi, dopo di ciò, innalzarono il trofeo e restituirono i morti a seguito dell'accordo. **16** Avvenuti questi fatti, l'inviato a Sparta ad annunciare il disastro giunge quando era l'ultimo giorno delle Gimnopedie e il coro maschile era sulla scena; e gli efori, dopo che udirono il disastro, erano sì addolorati, come, credo, è necessario; però non interrompevano il coro ma lasciavano che continuasse la gara. E comunicarono ai familiari i nomi di ciascuno dei caduti; raccomandarono alle donne di

τῶν τεθνεώτων ἀπέδοσαν· προεῖπαν δὲ ταῖς γυναιξὶ μὴ ποιεῖν κραυγὴν, ἀλλὰ σιγῇ τὸ πάθος φέρειν. τῇ δ' ὑστεραία ἦν ὄραν, ὧν μὲν ἐτέθνασαν οἱ προσήκοντες, λιπαροὺς καὶ φαιδροὺς ἐν τῷ φανερωῷ ἀναστρεφόμενους, ὧν δὲ ζῶντες ἠγγελέμενοι ἦσαν, ὀλίγους ἂν εἶδες, τούτους δὲ σκυθρωποὺς καὶ ταπεινοὺς περμιόντας.

non fare lamenti, ma di sopportare in silenzio il dolore. Il giorno seguente era possibile vedere i parenti di coloro che erano morti che si aggiravano in pubblico sereni e tranquilli, mentre, di quelli che era stato comunicato fossero vivi, ne avresti visti pochi, costoro se ne andavano in giro malinconici ed abbattuti.

14. ἀπέθανε: indicativo aoristo II attivo di ἀποθνήσκω - **Σφοδρία:** generale spartano; partecipò alla spedizione del re Cleombroto in Beozia nell'inverno del 378; fallita la quale, fu lasciato in funzione di armosta a Tespie con considerevoli mezzi finanziari a sua disposizione e con un terzo dell'esercito. Tentò allora un colpo di mano sul Pireo; ma fallì: dopo una notte di marcia, la luce del giorno lo trovò presso Eleusi, nella pianura Triasia, togliendogli così la possibilità della sorpresa. Tale colpo Sfordria aveva tentato (tale almeno la versione ufficiale) non per ordine del governo, ma di sua iniziativa; fu perciò citato in giudizio, ma assolto per la mediazione congiunta di Cleombroto e di Agesilao - **περὶ δαμοσίαν:** dorismo; sott. σκηνή ('*tenda*') è l'equivalente del lat. *praetorium*, a indicare la tenda del comandante, luogo di riunione degli ufficiali superiori - **οἱ <μὲν ἴπποι>:** il testo si presenta qui corrotto e questa è una delle integrazioni proposte - **ὑπὸ τοῦ ὄχλου:** complemento di agente. Sono i Tebani e gli alleati - **ἀνεχώρουν:** imperfetto di ἀναχωρέω - **ὡς ἐώρων:** proposizione temporale; imperfetto di ὁράω (si osservi il doppio aumento, sillabico e temporale). Regolarmente costruito con il participio predicativo (ὠθούμενον) - **τὸ δεξιόν:** l'ala destra era quella tradizionalmente occupata in combattimento dal re - **ἐνέκλιναν:** indicativo aoristo I asigmatico attivo di ἐγκλίνω - **πολλῶν τεθνεώτων:** genitivo assoluto con valore concessivo; participio perfetto attivo di θνήσκω - **ἠττημένοι:** participio congiunto, perfetto medio-passivo di ἠττάομαι - **διέβησαν:** indicativo aoristo I attivo di διαβαίνω - **ἔτυχεν οὐσα αὐτοῖς:** locuzione perifrastica con τυγχάνω e il participio predicativo (lett. '*che per caso c'era per loro*') - **ἔθεντο:** indicativo aoristo medio di τίθημι - **ἔνθεν:** cfr. lat. *unde*; avverbio di moto da luogo - **ὠρμηντο:** piuccheperfetto medio-passivo di ὀρμάω - **ἐν ἐπιπέδῳ:** aggettivo neutro sostantivato - **ἐκ δὲ τούτου:** la ritirata conseguente alla morte del re - **ἀφόρητον:** predicativo - **τό τε τροπαῖον... ἰστάναι:** il modo abituale di celebrare una vittoria sul campo era quello di erigere il 'trofeo', un segno di vittoria ottenuto con le spoglie dei vinti, appese a un albero, a un palo, oppure amucchiate, per lo più sul luogo stesso della battaglia - **ὑποσπόνδους:** l'accordo conseguente alla richiesta di una tregua suonava come ammissione esplicita della sconfitta, da qui il tentativo (πειρᾶσθαι) di recuperarli con la forza, riaccendendo lo scontro (διὰ μάχης).

15. οἱ δὲ πολέμαρχοι: ufficiali superiori che, in numero di sei, coadiuvavano le operazioni militari a fianco del re - **τῶν συμπάντων Λακεδαιμονίων:** il totale ammontava a circa duemila uomini - **Σπαρτιατῶν:** l'élite del tessuto sociale spartano; cittadini di pieno diritto, discendenti degli antichi conquistatori dorici. Vivevano raccolti in sissizi, non curandosi direttamente dei lotti di terra inalienabili coltivati per loro dagli iloti. Non potevano esercitare alcuna arte o mestiere, non potevano possedere denaro monetato (a Sparta esso non circolava), non si curavano d'altro se non della propria educazione militare in vista della guerra - **τεθνεῶτας... τεθνηκότας:** si noti la *variatio* costituita dalle due forme di perfetto di θνήσκω - **ἐκεῖ:** a Leuttra; avverbio di stato in luogo - **ἀθύμως ἔχοντας:** participio predicativo retto dal verbo di percezione (αἰσθανόμενοι); si ricordi che il verbo ἔχω in presenza di un avverbio acquista il significato di '*essere, stare*' in una determinata condizione, esplicitata appunto dall'avverbio - **τῷ γεγεννημένῳ:** participio perfetto medio-passivo, neutro sostantivato di γίγνομαι - **συλλέξαντες:** participio aoristo I sigmatico attivo di συλλέγω - **τούς επικαιριωτάτους:** aggettivi sostantivato, che qui indica i comandanti dei vari reparti - **τί χρῆ ποιεῖν:** interrogativa indiretta; il tempo è quello dell'*oratio recta*, secondo l'uso del greco - **πᾶσιν ἐδόκει:** deliberazione all'unanimità quindi; il verbo δοκέω è qui usato nell'accezione tecnica del linguaggio assembleare - **ἔπεμψαν:** indicativo aoristo I sigmatico attivo di πέμπω - **τροπαῖον... ἀπέδοσαν:** testimoniando così la loro vittoria, che segnava l'inizio della decadenza di Sparta, definitivamente sancita nove anni dopo a Mantinea; i predicati sono indicativi aoristi attivi di ἵστημι e ἀποδίδωμι.

16. Γενομένων... τούτων: genitivo assoluto con valore temporale - **ὄ... ἀγγελῶν:** participio futuro sostantivato di ἀγγέλλω, con il consueto valore finale - **γυμνοπαιδιῶν... τελευταίας:** sott. ἡμέρας; locuzione

temporale. Le Ginnopédie erano una delle principali feste celebrate annualmente a Sparta, celebrate in onore di Apollo, Artemide e Latona, in cui un gruppo di efebi e uno di uomini sposati eseguivano nudi danze, canti ed esercizi ginnici nel teatro dell'agorà, in un luogo chiamato 'Coro'. Secondo una citazione contenuta nei *Deipnosophisti* di Ateneo, in ogni giornata si esibivano una squadra di ragazzi al mattino e una squadra di uomini al pomeriggio; la suddivisione delle diverse squadre di partecipanti corrispondeva probabilmente alle 'obe' spartane e poiché queste erano in numero di cinque, si può dedurre che la festa delle Ginnopédie durasse cinque giorni - **ἐπεὶ ἤκουσαν**: proposizione temporale (indicativo aoristo I sigmatico attivo di ἀκούω) - **ἀνάγκη**: sott. ἐστί - **εἴων**: imperfetto attivo di εἶω (si noti l'irregolarità dell'aumento) - **προεῖπαν**: indicativo aoristo attivo, riconducibile a προλέγω - **ποιεῖν κραυγὴν**: locuzione perifrastica in luogo del semplice κραυγάζειν - **τῇ δ' ὕστεραία**: dativo di tempo determinato; sott. ἡμέρα - **ἦν**: qui ha il valore del composto ἐξῆν - **ὧν μὲν**: in correlazione con il seg. ὧν δὲ - **ἐτέθνασαν**: piuccheperfetto di θνήσκω - **λιπαροὺς... φαιδροὺς**: predicativi di ἀναστρεφόμενος, regolarmente richiesto dal verbo di percezione reggente (ὄραν), come il successivo περιόντας - **ἠγγελέμενοι ἦσαν**: forma perifrastica di piuccheperfetto medio-passivo di ἀγγέλλω - **ὀλίγους ἂν εἶδες**: cfr. lat. *paucos videres*; indicativo aoristo II attivo di ὄραω.